



L'innovazione in viticoltura

CONSIGLI PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO PRE-IMPIANTO

- Una corretta preparazione del terreno è un requisito necessario per garantire il buon attecchimento delle barbatelle e lo sviluppo del vigneto. Le prime operazioni, quali lo scasso totale, la rippatura e l'aratura, nei terreni pesanti è auspicabile effettuarle in agosto settembre, mentre in suoli leggeri di pianura si può intervenire anche successivamente. Le operazioni di rifinitura vanno effettuate prima della messa a dimora per consentire un agevole impianto meccanico con trapiantatrici, oppure con forchetta.
 - Nell'eventualità in cui si voglia eseguire il reimpianto su terreno precedentemente coltivato a vigneto, è sempre auspicabile effettuare una rotazione colturale da 1 a 3 anni prima di procedere con la messa a dimora delle barbatelle. In presenza di nematodi vettori di virus, accertata attraverso analisi nematologica, è necessario, ove consentito, procedere con la disinfestazione chimica oppure con coltivazione di piante nematocide (ad esempio il rafano); in caso contrario la rotazione deve prolungarsi per almeno 6 anni.
 - Qualora sia necessaria un'operazione di livellamento, si sconsiglia la sovrapposizione al terreno superficiale degli strati più profondi, altresì il riporto di terreno proveniente da zone con caratteristiche pedologiche diverse. È preferibile livellare le irregolarità utilizzando terreno profondo e infine ricoprire con il terreno superficiale precedentemente accumulato al margine dell'appezzamento.
 - Analogamente, è sconsigliato effettuare profonde operazioni di scasso, soprattutto in presenza di terreni poco profondi, al fine di non far affiorare gli strati inerti e contemporaneamente perdere gli strati fertili superficiali. In alternativa allo scasso si consiglia una lavorazione a doppio strato, con rippatura a 80-100 cm, molto utile in presenza di terreni pesanti e compatti, e successiva aratura superficiale a 40 cm. In presenza di elevato scheletro si può procedere alla frantumazione con apposite attrezzature oppure all'asportazione degli inerti di grosse dimensioni.
 - Buona pratica è procedere al campionamento ed all'analisi chimico-fisica del terreno ai fini di una corretta concimazione di fondo e della oculata scelta del portinnesto.
 - Fondamentale risulta la concimazione di fondo del terreno da effettuare prima dell'aratura; qualora disponibile è consigliata la distribuzione di letame bovino maturo (500-600 q.li/Ha), in grado di apportare sia micro e macro-elementi che sostanza organica utile per il miglioramento della struttura del terreno.
-